

LABORATORIO SOCIALE

QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE, POLITICA, CULTURA DELLE ACLI DI COMO



SOMMARIO

- » **a pagina 2 - 3**
Il Patronato ACLI in un mondo che cambia
- » **a pagina 4**
Convenzione RAS Assicurazioni - ACLI
- » **a pagina 5**
Estate in Bosnia...terre e libertà!
- » **a pagina 6**
Da Pietro a noi: a Roma per rinnovare la fede
- » **a pagina 7**
Intervista al Consigliere Nazionale dell'Unione Sportiva Enrico Leoni
- » **a pagina 8**
I nostri diritti:
Nuove prestazioni: le pensioni "totalizzate"
Nuove opportunità per chi lavora part-time

Riflessioni e proposte

Una nuova stagione per le ACLI

Siamo a una nuova stagione della vita delle ACLI e come sempre questa si intreccia con la nuova fase della storia del Paese.

Per noi che siamo oggi protagonisti nelle ACLI, sia a livello nazionale, ma anche nei diversi Circoli e realtà territoriali, questa nuova stagione è rappresentata anche dal cambio del presidente nazionale: da Luigi Bobba al nuovo presidente Andrea Olivero.

Certamente il cambio del gruppo dirigente è determinato da norme statutarie, che stabiliscono la durata degli incarichi; da questi vincoli, che sono anche opportunità, nasce però per tutta l'associazione l'esigenza di vedere nella nuova fase della storia del nostro Paese quei profondi cambiamenti sociali, culturali, economici e politici che toccano direttamente la vita delle persone. Siccome la ragion d'essere delle ACLI è quella di associare chi vive del proprio lavoro dentro la prospettiva cristiana, una associazione che sa cambiare se stessa potrà dare in modo più adeguato risposta alle nuove domande

di senso e di servizio e offrire prospettive di impegno civile a quanti nei diversi modi si rivolgono alle ACLI.

Flessibilità, precarietà, bassi salari condizionano oggi la vita di molti lavoratori; la presenza nel nostro Paese di un gran numero di immigrati e delle loro famiglie pone a tutti noi il dovere di riconoscere loro diritti sociali e di cittadinanza. Il rischio reale di declino economico e quindi sociale ci impongono scelte coraggiose e un nuovo welfare che assicuri giustizia sociale e combatta le nuove povertà. Come pure, non possiamo che essere in prima fila nelle iniziative per la pace, per la difesa della Costituzione e nel costruire nuovi processi nella vita democratica. In questa situazione quanto lavoro per le ACLI. Guardando alla loro storia e ai

nuovi problemi sociali, si potrebbe dire che "se non ci fossero le ACLI, bisognerebbe inventarle".

Noi oggi dobbiamo avere la consapevolezza di essere protagonisti di un'associazione



Il nuovo Presidente Nazionale Andrea Olivero

che nel panorama della società civile è "ricca" di presenze e di aggregazioni sul territorio, di persone che volontariamente o professionalmente si impegnano nel sociale, di servizi e di imprese sociali che ogni anno si rivolgono a centinaia di migliaia di persone. Questa nostra capacità di stare fra la gente ci viene riconosciuta dalla Chiesa e Benedetto

Laboratorio Sociale, 2006, n. 2 del 01.05.2006
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB COMO.
Editore: ACLI di Como, Via Brambilla 35 - Direttore Responsabile: Diego Vanini
Stampato presso Tipografia Banfi srl, Via dei Mulini 25, 22100 COMO
Registrato presso Tribunale Ordinario di Como n. 9/03 del 02.04.2003.

Come è cambiato il primo servizio nato nel 1945 all'interno del sistema ACLI, pur rimanendo fedele alla sua mission "istituzionale" di promuovere e tutelare i diritti dei cittadini e dei lavoratori.

Le tante novità di servizio attivo dal 1945 Il Patronato ACLI in un mondo che cambia

A partire dal 2001, anno di promulgazione della Legge 152 di riforma dei patronati, la funzione di questo ente sta cambiando anche se con qualche difficoltà, a causa della mancata attuazione di alcuni decreti previsti dalla legge stessa.

Ma cos'è esattamente il Patronato ACLI e perché sta cambiando? È il primo servizio nato all'interno del sistema ACLI, nel lontano 1945, come risposta alla richiesta di aiuto delle persone e delle famiglie italiane appena uscite dalla guerra, sia da un punto di vista "sociale" sia da un punto di vista molto più "concreto": a quei tempi infatti, come spesso ricordava Giovanni Villa, direttore "storico" del Patronato, scomparso recentemente, uno dei compiti era anche quello di distribuire generi di prima necessità quali zucchero, olio, viveri...

Ma la mission "istituzionale" di questo importante servizio, che è sempre stato praticamente l'interfaccia dell'associazione, è quella di promuovere e tutelare i diritti dei cittadini e dei lavoratori offrendo gratuitamente consulenza e assistenza alla compilazione delle domande di pensione verso tutti gli enti previdenziali,

verificando posizioni assicurative, assistendo nelle domande di pensione, di invalidità, di infortuni e malattie professionali.

Nel 2000 venne proposto un referendum per l'abrogazione di questi enti che per fortuna non andò in porto. Anzi, un Decreto del Presidente della Repubblica ha riconosciuto la finalità no-profit dei patronati ed ha ulteriormente chiarito la motivazione della loro esistenza: tutelare i

diritti della persona di fronte alle amministrazioni.

Il Patronato ha continuato ed ampliato così il proprio operato "a diretto contatto" con la gente, con la società, cogliendo i cambiamenti che in essa avvengono e facendosi portavoce dei nuovi bisogni e delle nuove esigenze. Ecco perché in questi ultimi anni, in linea anche con l'evolversi della normativa sul welfare, ha attivato nuovi progetti di tutela e promozione quali il "progetto lavoro", istituendo un servizio di consulenza sui nuovi lavori e sulle problematiche legate in modo più specifico al mondo del lavoro, al rapporto lavoratore/datore di lavoro, "la linea Famiglia", che, attraverso un numero verde informa ed orienta le famiglie sui servizi sociali pubblici e

privati presenti sul territorio, "lo sportello immigrati" che offre consulenza agli immigrati sulle problematiche relative alla loro situazione.

Questi cambiamenti lo stanno trasformando anche dal punto di vista organizzativo e strutturale: aumenta il radicamento capillare sul territorio, soprattutto grazie alla fitta rete dei promotori sociali che costituiscono una

ricchezza insostituibile, la flessibilità e la capacità di adattarsi alle domande dei cittadini.

Un processo lungo ed impegnativo che comporta anche un'attenzione continua alla formazione degli operatori e dei volontari chiamati a gestire il cambiamento.

Franco Fragolino
 Presidente Provinciale
 Patronato ACLI

Progetto lavoro

Per chi?

Per tutte i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti meno rappresentati e ai cosiddetti "lavoratori atipici", offrendo consulenza e assistenza qualificata riguardo i diritti e i doveri amministrativi da assolvere.

Cosa si propone?

Fornire consulenza e assistenza a tutti i lavoratori rispetto ai diritti e ai doveri degli stessi.

Cosa fa?

- Gestione amministrativa per il personale domestico.
- Informazione e consulenza sui contratti di lavoro.
- Controllo buste paga dei dipendenti.
- Controllo e calcolo TFR dei dipendenti.
- Insinuazione al passivo.
- Richiesta d'intervento del fondo di garanzia INPS.
- Gestione piccola contabilità per lavoratori autonomi, artigiani e commercianti.

Con chi collabora?

Con ACLI Service Como, con lo sportello immigrati, con ACLI COLF.

Quando e dove?

A Como, in via Brambilla 35 presso il Patronato ACLI il lunedì, mercoledì e venerdì mattina; tel. 031.3312711.

A Cantù, in via Canturio 16/A, giovedì mattina; tel. 031.715640. Per entrambe le sedi si riceve solo su appuntamento.





Speciale Patronato

Il Patronato continua a svolgere il proprio operato "a diretto contatto" con la gente, con la società, cogliendo i cambiamenti che in essa avvengono e facendosi portavoce dei nuovi bisogni e delle nuove esigenze.



Progetto immigrati

Per chi?

Per tutte le persone straniere presenti sul territorio italiano.

Cosa si propone?

Assistere le persone straniere, orientandole ed accompagnandole nello svolgimento delle pratiche richieste per il loro inserimento e per la regolarizzazione della loro occupazione.

Cosa fa?

- Informa sui diritti e i doveri della persona straniera.
- Aiuta nella compilazione delle pratiche necessarie per la prima accoglienza: visti, carte di soggiorno, permessi e ricongiungimenti famigliari...

Dove e quando?

A Como in via Brambilla, 35 presso la sede ACLI giovedì dalle 9.00 alle 12.00; tel. 031.3312713; fax 031.3312750.

È attivo anche uno sportello presso la frontiera di Ponte Chiasso, aperto su convenzione con la Prefettura, al fine di offrire, oltre una vera e propria prima accoglienza (pasto caldo, posto letto per donne e bambini) informazioni ed orientamento rispetto ai diritti/doveri degli stranieri che arrivano nel nostro paese. Aperto martedì e giovedì mattina dalle 9.00 alle 12.00.

Con chi collabora?

Con la Prefettura, con la Cooperativa Questa Generazione, con la casa di accoglienza "Casa delle giovane".

Linea famiglia

Per chi?

Tutte le famiglie e tutte le persone che necessitano di informazioni ed orientamento sui servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Cosa si propone?

Orientare le persone nella ricerca di informazioni e servizi presenti sul territorio comasco, aiutare le famiglie nella comprensione dei propri bisogni e necessità e nella ricerca della soluzione più adatta.

Cosa fa?

- Accoglie e decodifica i bisogni delle persone.
- Fornisce informazioni pertinenti ed aggiornate.
- Orienta nel mondo dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- Offre sostegno concreto nelle situazioni in cui il bisogno richiesto riguarda una necessità pratica (accompagnamento uffici, Enti, disbrigo pratiche...).

Dove e quando?

Al numero verde 800 039 399 da lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00

La chiamata e il servizio sono gratuiti da telefonia fissa.

Linea Famiglia



800 039 399

Sostieni le ACLI ed i suoi progetti sociali anche attraverso il 5/1000

Per destinare la tua quota del 5 per mille, vieni al CAF ACLI e metti la tua firma nell'apposito riquadro dei modelli Cud 2006, 730/1 - bis redditi 2005, Unico persone fisiche 2006, scrivendo anche il codice fiscale delle ACLI nazionali:

80053230589

Il 5 per mille non ha alcun costo aggiuntivo, non è alternativo all'8 per mille a favore della Chiesa cattolica

Una nuova stagione della vita delle ACLI che si intreccia con la nuova fase della storia del Paese

Continua da pag 1.

XVI, incontrandoci, ci ha ricordato le nostre tre fedeltà: al lavoro, alla democrazia e alla Chiesa. Ci sollecita così a far fruttare questi nostri tesori associativi per il futuro della vita sociale, democratica del Paese e anche per la missione della Chiesa. Tutto questo è affascinante, ma quanta responsabilità! Il successo non è per nulla scontato. Il rischio di rinchiuderci nella nostra "potenza associativa", magari presi a rafforzare ancora di più la nostra associazione, può compromettere seriamente la nostra capaci-

tà di tessere in continuazione relazioni, rapporti, rete con le molteplici realtà sociali, culturali e politiche e in sostanza di essere una realtà "di frontiera", capace di dialogare con culture e anche religioni diverse. È allora importante riflettere su noi stessi e quindi diventa impegnativa la preparazione alla Conferenza organizzativa di fine anno. Riflettere sui legami associativi in questo contesto deve significare per noi porre l'attenzione sulla qualità della nostra vita associativa. Sia questa l'occasione per dare più senso e spessore alla vita cristiana,

alla formazione, alle relazioni fra noi e fra i diversi territori. È un appuntamento che ci permetterà di riflettere su come crescere insieme nell'indicare proposte associative e politiche condivise e nel vivere la nostra democrazia.

Insomma, io penso che per fare delle ACLI una realtà significativa e utile al Paese e alla Chiesa oggi più che mai dobbiamo saper guardare "dentro" la nostra associazione, per capire meglio il significato e il valore delle proposte per cui valga la pena per molti dare testimonianza e impegno.

Camillo Monti

Vice Presidente Nazionale ACLI

Convenzione R.A.S. Assicurazioni - ACLI

Il valore di un accordo che dura da anni....

La Lavoro & Sicurtà è una Compagnia di Assicurazioni nata nel lontano 1963 dall'unione tra le ACLI, allora presiedute da Livio Labor, e l'Assicuratrice Italiana, Compagnia del Gruppo RAS. L'evento costituì la nascita di un nuovo e serio "servizio sociale", anche nel comparto dell'assicurazione privata, che continua tuttora, a più di quarant'anni di distanza. L'espansione della Compagnia avvenne proprio all'interno delle ACLI e dei suoi associati, grazie soprattutto all'offerta di particolari coperture assicurative e di vantaggiose condizioni di premio.

Oggi Lavoro & Sicurtà resta solo un marchio storico impresso nella nostra memoria, in quanto tutte le attività della Società sono state rilevate dalla Capogruppo RAS, prima Compagnia europea dopo l'avvenuta integrazione con la controllante tedesca ALLIANZ AG, ma il serio lavoro svolto in passato e la costante collaborazione portata avanti in modo particolare con l'Agenzia di COMO MORAZZONE, ha permesso un ulteriore ampliamento della gamma dei servizi offerti dall'Associazione con l'apertura del PUNTO RAS presso la sede ACLI di Via Brambilla 35 a COMO.

Tutti gli Associati potranno, pertanto, rivolgersi in sede dove un nostro operatore ed un incaricato dell'Agenzia RAS sono disponibili per la stesura di preventivi personalizzati e (novità assoluta) per la gestione di sinistri R.C. Auto anche di danneggiati non assicurati RAS.

Tutte le informazioni relative all'accordo con RAS sono riportate nella nostra Carta Servizi.

La nostra segreteria è comunque disponibile per fornirti informazioni telefoniche, chiama per un consiglio o per fissare un appuntamento allo 031 3312713.

Per il terzo anno consecutivo l'IPSIA di Como ha partecipato a "Terre e Libertà", progetto di animazione giovanile nei Balcani. Un ponte di pace e di solidarietà che vuole continuare anche per il futuro.

Il "gemellaggio" tra IPSIA Como e Sapna Estate in Bosnia...terre e libertà!

Per il terzo anno consecutivo, nell'estate 2005, IPSIA Como ha partecipato a "Terre e Libertà", progetto di animazione giovanile nei Balcani, di portata nazionale ma coordinato da IPSIA Milano.

Durante le prime due settimane di agosto 9 giovani volontari, in prevalenza comaschi, tra i 18 e i 26 anni, si sono recati a Sapna, Bosnia Erzegovina, per svolgere un campo di animazione a beneficio dei bambini della Scuola Primaria del paese. Il "gemellaggio" tra IPSIA Como e Sapna continua dunque con successo e cresce ogni anno arricchendosi di nuove proposte e di desiderio di collaborare da parte dei "partner locali" (il Direttore e i professori della scuola primaria).

I volontari sono stati invitati a cena ogni sera a casa di un professore diverso e sono stati accompagnati dal Direttore e dagli insegnanti a visitare i luoghi più significativi dei dintorni di Sapna, tra cui le città di Tuzla e Zvornik e il memoriale di Potocari, vicino a Srebrenica, dove vengono seppellite le vittime del genocidio del luglio 1995, man mano che vengono esumate dalle fosse comuni e identificate.

Le attività dedicate ai bambini di Sapna prevedevano non solo giochi di squadra, ma anche laboratori di arte, danza, teatro, inglese e italiano. Ogni giorno i bambini erano coinvolti sia di mattina che nel pomeriggio. Nonostante le condizioni meteorologiche particolarmente avverse abbiano messo a dura prova la capa-

cià dei volontari di elaborare proposte alternative "in extremis", che potessero svolgersi al chiuso, con circa 80 bambini! I professori bosniaci hanno collaborato attivamente con i giovani volontari, assumendosi in prima persona il coordinamento e la conduzione dei laboratori creativi. Ai volontari di "Terre e Libertà"



spettava invece la responsabilità e la conduzione dei momenti ludici, concentrati nella prima metà della mattinata e nel pomeriggio. I laboratori erano finalizzati alla realizzazione di uno spettacolo conclusivo al quale hanno partecipato anche i genitori e gli amici dei bambini coinvolti nelle attività. In particolare, le mamme hanno organizzato una cena a buffet per tutti, cucinando piatti tipici.

A metà novembre si è svolta la missione di verifica del progetto, durante la quale, da parte del Direttore e dei professori della scuola di Sapna, è stata manifestata una profonda soddisfazione per come si sono svol-

te le attività estive e un forte desiderio di continuare la collaborazione con IPSIA Como tramite "Terre e Libertà", a conferma di un rapporto ormai consolidato di stima e amicizia reciproca.

Tra pochi giorni, nel corso della nuova missione di fattibilità del progetto, ci sarà una riunione tra responsabili italiani e locali, al fine di organizzare l'attività prevista per il prossimo mese di agosto. "Terre e Libertà" tornerà dunque a Sapna per la quarta volta, con l'entusiasmo dell'inizio e tanti nuovi amici, che si sono affezionati a questo progetto nel corso degli anni e contribuiscono a farlo crescere. Per informazioni, per donazioni di



materiale di cartoleria o per poter partecipare al progetto "Terre e Libertà" contattare le ACLI di Como o fare riferimento al sito:

www.terreliberta.org.

Anna Merlo, IPSIA Como
Responsabile di località del progetto
"Terre e Libertà"

Dal 17 al 19 marzo si è tenuto a Frascati il XIV Incontro Nazionale di Spiritualità, concluso dalla S. Messa celebrata da Benedetto XVI. Un'occasione di incontro, di preghiera e di comunione d'anime per un nuovo slancio a vivere nel mondo alla luce del Vangelo.

XIV Incontro Nazionale di Spiritualità

Da Pietro a noi: a Roma per rinnovare la fede

In che misura sono consapevole di aver ricevuto una chiamata? Sono in cammino nella fede? Cosa mi impedisce di esserlo? queste sono solo alcune delle tante domande poste da Padre Paolo Bizzetti in occasione del XIV Incontro Nazionale di Spiritualità presso il "Centro Giovanni XXIII" a Frascati, in provincia di Roma tenutosi dal 17 al 19 marzo.



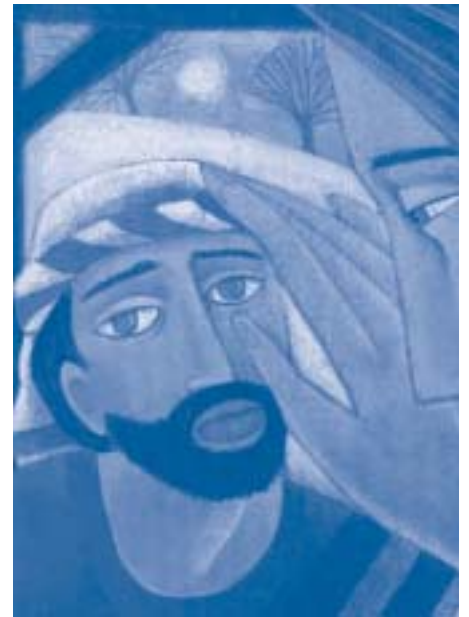
A guidare questa tre giorni di incontro e comunione d'anime è stata la prima lettera di Pietro che, grazie all'aiuto di Padre Paolo Bizzetti, ci è stata rivelata nella profondità del

suo contenuto. Sono state proprio le domande sopra citate ad inaugurare l'incontro nazionale di spiritualità, monito questo per intraprendere sia una preghiera personale, sia il lavoro dei gruppi. Il tema centrale su cui si è dibattuto e riflettuto è stato la pratica dell'amore fraterno nella quotidianità sul modello dell'Amore insegnato da Gesù. Successivamente, è intervenuto Padre Pio Parisi il quale,

dopo un **e x c u r s u s** sulla sua esperienza all'interno delle ACLI, ha terminato il suo discorso affermando che la Chiesa si deve rinnovare accettando la realtà del mondo alla luce del

Vangelo e da qui partire per una pastorale rinnovata, poiché il Vangelo è la rivelazione del Mistero di Dio.

A concludere il XIV Incontro di



Spiritualità Nazionale è stata la Santa Messa celebrata dal Papa nella Basilica di San Pietro. Benedetto XVI, nel giorno di San Giuseppe, si è rivolto ai lavoratori, soprattutto ai giovani, benedicendoli ed augurando loro che possano trovare un'occupazione stabile e che li aiuti ad esprimere il meglio di sé.

Tonino Alberio, Luigia Bernasconi, Federica Liuzzi

"Questi tre giorni sono stati molto intensi, ricchi ma volati in fretta. All'inizio può sembrare difficoltoso dedicare delle giornate intere al Vangelo, mettersi alla presenza di Dio attraverso la preghiera, invece è stata un'esperienza di grande spessore che ci ha coinvolto molto intensamente. Ci ha lasciato un grande calore nel cuore e ci ha dato la possibilità di confronto con la nostra personalità per approfondire la conoscenza di Dio e di noi stessi durante la Lectio divina e soprattutto nei momenti di silenzio, di riflessione personale e di confronto nei gruppi di lavoro..."



Imprese Sociali

Amicizia, sana competizione, divertimento e promozione della salute e del benessere psico-fisico, solidarietà e inserimento sociale: tutto questo e molto altro è l'US ACLI.



Sport e umanità: da tanti anni un connubio possibile

Intervista al Consigliere Nazionale dell'Unione Sportiva Enrico Leoni

Un uomo sorridente e simpatico in perfetto stile US ACLI (tuta da ginnastica): così si presenta ai miei occhi, Enrico Leoni, vice presidente dell'US ACLI di Como nonché Consigliere Nazionale dell'US ACLI, intervistato per conoscere più approfonditamente quest'importante realtà.



Che cos'è l'US ACLI?

US ACLI è l'acronimo di Unione Sportiva, ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI. E' un'associazione specifica nata nell'ambito delle ACLI per sviluppare e organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione. Nell'US ACLI lo sport è considerato prima di tutto un efficace strumento educativo e formativo ed un luogo privilegiato per imparare a vivere esperienze e relazioni importanti. Amicizia, sana competizione, divertimento, promozione della salute e del benessere psico-fisico, solidarietà e inserimento sociale sono gli aspetti che caratterizzano la nostra proposta. Le società che aderiscono all'US ACLI di Como sono una decina e praticano molte specialità: arti marziali, calcio, calcetto, danza classica e moderna, bocce, sci e passeggiate in montagna.

Che cosa dà questa associazione?

Oltre a tutte le coperture assicurative, l'US ACLI dà assistenza e consulenza alle società sportive ed organizza gare, eventi e momenti di socializzazione. A Como in particolare, oltre alle molteplici attività delle varie società, si organizzano alcuni momenti significativi: lo stage d'autunno a Caspoggio, la Festa sulla Neve a marzo sempre a Caspoggio, l'incontro natalizio di riflessione a dicembre. Sono tutte occasioni aperte agli sportivi, agli aclisti, alle persone interessate per stare insieme e per crescere insieme.

Perché un'associazione sportiva promossa dalle ACLI?

Per essere ACLI sul territorio anche attraverso lo sport, perché anche lo sport può svolgere un'importante funzione sociale fra la gente. L'US ACLI vuole altresì dimostrare che lo sport è per tutti, anche per le categorie solitamente considerate come più deboli.

In poche parole, qual è l'ideologia base dell'Unione Sportiva?

Dare dello sport una visione che vada oltre il concetto di competitività; indicare lo sport come modello di vita. La scommessa è proprio questa: far crescere all'interno dell'ideologia cristiana e sociale le società sportive che si occupano di sport.

Quali sono le novità previste per quest'anno?

La novità principale è la collaborazione con le realtà del sistema ACLI. Questo ci porta a dare il nostro contributo ad iniziative come la Festa Provinciale delle ACLI, le Giornate del Tesseramento dei circoli. Vogliamo inoltre impegnarci quest'anno per essere anche noi presenti con i nostri atleti ad occasioni come il meeting che si terrà a Pesaro prossimamente per creare legami e collaborazioni con l'US ACLI a livello nazionale. L'US ACLI collabora inoltre con l'Ipsia all'interno del progetto "Terre e libertà": per quest'estate si sta infatti organizzando attività di animazione per bambini e ragazzi nella ex Jugoslavia e in particolare l'associazione sportiva propone un suo progetto.

Come si fa a "fare" US ACLI?

Si ascoltano le esigenze e le proposte di tutti, si cerca di impegnarsi al massimo per il coinvolgimento, cosicché base fondamentale ed irrinunciabile delle iniziative che proponiamo sono la comprensione e il dialogo, anche a livello personale, per trovare e scoprire insieme il vero senso di stare nelle ACLI.

Ultima domanda: che cosa dà l'US ACLI a lei personalmente?

Sento fortemente il senso di responsabilità del trasmettere il messaggio delle ACLI a chi non lo conosce. Mi permette infatti di collaborare con chi non conosce la nostra realtà e di scoprire che, a poco a poco, sono riuscito a far loro capire le ACLI, e questo per me non può che essere fonte di felicità.

Maddalena Milani Terragni

Dal Patronato ACLI

Nuove prestazioni: le pensioni “totalizzate”

Il Decreto legislativo 42 del 2 febbraio 2006 ha introdotto una grossa novità in materia pensionistica: ha infatti istituito una nuova tipologia di pensione, la pensione totalizzata. Di che cosa si tratta? Si tratta di una nuova pensione di vecchiaia o di anzianità che si consegue sommando (totalizzando appunto...) la contribuzione versata in gestioni assicurative diverse e che, se prese singolarmente, non darebbero diritto a nessuna prestazione.

Fino ad oggi il “passaggio” dei contributi da un ente pensionistico ad un altro, finalizzato al conseguimento della pensione, era spesso molto oneroso oppure non era proprio previsto e quindi, chi aveva versato contributi in gestioni diverse, non aveva diritto a nulla. Questa nuova normativa, seppure con qualche limitazione, offre la possibilità di ottenere, senza alcun onere, una pensione. In pratica chi ha versato complessivamente 20 anni di contributi, a 65 anni (sia uomo che donna) può ottenere la pensione di vecchiaia e chi, invece ne ha versati almeno 40, senza limitazione d’età, può ottenere la pensione di anzianità. Anche questa nuova opportunità ha, come accennato, dei limiti: si possono totalizzare solo periodi di versamento pari o superiore a 6 anni e la pensione verrà calcolata con il sistema contributivo (cioè sull’ammontare totale dell’importo dei contributi versati quindi meno conveniente) e non con quello retributivo (sulla base delle retribuzioni percepite negli ultimi 10 anni).

La nuova disciplina prevede anche la pensione di inabilità, la pensione di reversibilità (derivante dal decesso di un pensionato) e la pensione indiretta (derivante dal decesso di un lavoratore): per quest’ultima pensione rientrano nella totalizzazione anche periodi di versamenti inferiori a 6 anni.

Le domande di pensione totalizzate vanno presentate all’ente presso cui si sono versati gli ultimi contributi, mentre il pagamento verrà gestito dall’INPS.

Nuove opportunità per chi lavora part-time: versamenti volontari integrativi per una copertura assicurativa completa

Con una recente circolare l’INPS chiarisce l’annosa questione riguardante la possibilità di effettuare i versamenti volontari ad integrazione per i lavoratori part-time. Che cosa significa? Tutti coloro che svolgono una attività lavorativa ad orario ridotto, part-time appunto, possono trovarsi dei periodi scoperti da contributi e quindi “costretti” a lavorare per un periodo più lungo per poter maturare il diritto alla pensione. Un decreto legislativo del 1996 aveva però concesso la possibilità a questi lavoratori di effettuare dei versamenti “in proprio” per completare le settimane che restavano scoperte da contribuzione: le settimane in questione erano facilmente individuabili nei rapporti di lavoro part-time in cui il lavoro si svolgeva solo per alcuni mesi all’anno o per alcune settimane nel mese. Rimaneva così escluso da questa possibilità di versamento chi lavorava solo alcuni giorni della settimana in quanto, a detta dell’INPS, non era possibile “individuare” effettivamente le settimane non lavorate, e chi lavorava ogni giorno ad orario inferiore e con uno stipendio molto ridotto. La legge prevede infatti un “importo minimo” di versamento a cui attribuire il contributo settimanale intero. A seguito di ricorsi presentati (anche dal Patronato ACLI) contro questa restrittiva interpretazione della normativa, l’INPS ha esteso la possibilità di effettuare i versamenti volontari anche a queste ultime due tipologie di lavoratori. Sarà ora possibile effettuare versamenti integrativi sia per coprire le settimane “mancanti” sia per integrare l’importo mancante al raggiungimento contributo minimo previsto dalla legge. Per ogni informazione per le notizie riportate in questa pagina contattate il Patronato ACLI al 031.3312713.